



COMUNE DI RIOMAGGIORE

COMMISSIONE AGRICOLTURA / AMBIENTE

Martedì 7 giugno 2022

Verbale della riunione della Commissione Consultiva Comunale Agricoltura e Ambiente.

In data odierna alle ore 17:00 presso il Castello di Riomaggiore si è tenuta la riunione della Commissione.

Presenti:

Gasparini Corrado, Flavio Bertonati, Andreotti Luigi, Luca Pagliari, Giorgio Baccigaluppi, Fabrizia Pecunia, Bernardo Capellini in collegamento telematico Franco Amorese.

Odg: Protezione delle produzioni locali, valutazioni per arrivare alla Denominazione Comunale per i prodotti agroalimentari e artigianali. Invitato il dr. Baccigalupi Giorgio per spiegare lo strumento delle De.Co.

- Iniziativa intrapresa dalle associazioni agricole delle 5 terre per richiedere al parco contributo unificato di 1 euro/mq di superficie coltivata, adozione per firma del documento.
- aggiornamento situazione caprioli/cinghiali
- aggiornamento manutenzioni trenini
- varie ed eventuali

Fabrizia Pecunia, facendo l'esempio del marchio di Via dell'amore, osserva che a tutela del nome Cinque Terre la soluzione più efficace al momento sembra essere la registrazione del nome Cinque Terre e sono le tre amministrazioni che di comune accordo dovrebbero metterlo in pratica.

Giorgio Baccigalupi relaziona sulla possibilità di istituire un Marchio De. Co. (Denominazione Comunale) di tipo sovra comunale per il brand "Cinque terre" e porta l'esempio della regione veneto come luogo dove si sta lavorando sulla legislazione regionale istituendo questo tipo di classificazioni.

Precisa che vi è la necessità di definire un disciplinare che definisca al meglio l'azione del marchio, osservando che il limite di questo tipo di tutela, a differenza del marchio DOC, sta nella "mancanza di una vera azione sanzionatoria efficace" che ne pregiudica le finalità.

Un beneficio del marchio DeCo sta nella definizione di una serie di prodotti, nel nostro caso alimentari, specifici del nostro territorio.

Alle osservazioni dei presenti sull'eventualità di tutelare anche l'olio, Baccigalupi risponde che marchiare l'olio Dop è ancora più complicato che per il vino. Nel nostro caso potrebbe essere più opportuno ed efficace sia a tutela sia per la promozione del prodotto promuovere una varietà in coltivazione che possa rappresentare le Cinque Terre.

Riguardo al vino si precisa che esso è già regolato dalla DOC che si chiama esattamente "Cinque terre" e quindi non vi è necessità di tutelarlo attraverso il marchio De. Co. La DOC tutela anche i prodotti che vengono caratterizzati con il vino (es. i biscotti allo sciacchetrà) in quanto deve essere fatta domanda alla DOC per l'uso del nome e deve essere garantita la corretta tracciabilità. Un punto scoperto può essere la valorizzazione altri vitigni particolari non coperti dalla DOC e li si può agire in modo complementare rafforzando la denominazione IGT.

Conclude l'intervento osservando che il marchio De. Co. è efficace dove c'è già un brand vincente, com'è per il caso Cinque Terre.

Bernardo Capellini suggerisce di promuovere un confronto fra le amministrazioni comunali delle Cinque Terre sull'argomento in sede parco, iniziando il confronto sul De. Co. portando così l'attenzione sulla possibilità ed efficacia della registrazione del marchio Cinque Terre.



COMUNE DI RIOMAGGIORE

COMMISSIONE AGRICOLTURA / AMBIENTE

Giorgio Baccigalupi relaziona sull'argomento dei diritti di reimpianto della vite:

1. Ad oggi, al catasto vitivinicolo nella zona delle cinque terre sono registrati oltre 100 ettari di vigneto.
2. 53 ettari sono gli ettari rivendicati dalla DOC 5 Terre.
3. 50 ettari si ipotizza sia incolti.

Dal 2023 Leonardo mapperà i terreni sovrapponendo la situazione odierna reale con quella dichiarata a catasto vitivinicolo e se non vi sarà corrispondenza di dati saranno eliminati i vigneti segnati a catasto vitivinicolo come vigneti, ma non coltivati.

E questo senza che si possa in un secondo tempo reimpiantare la vite avendo perso i diritti di reimpianto a seguito del controllo affidato a Leonardo.

Giorgio suggerisce di "congelare" la situazione dei terreni che risulteranno effettivamente non coltivati, ma con i diritti di reimpianto in essere per poterli trasferire in zone più vocate o comunque che potrebbero essere effettivamente coltivate.

Amorese Franco chiede ai presenti se, a loro parere, esista una domanda di terrazzamenti da coltivare a vigneto. La domanda è posta per evidenziare la necessità di individuare un ente terzo che, censendo i terreni iscritti e rintracciandone i proprietari, possa favorire ed incentivare la cessione di diritti di reimpianto da chi li perderebbe sicuramente entro il 2023 a chi potrebbe invece utilizzarli.

Luigi Andreotti a seguito dell'iniziativa intrapresa dalle associazioni agricole delle 5 terre per richiedere al parco un contributo unificato di 1 euro/mq di superficie coltivata, adozione per firma del documento. Consegna ai presenti copia della lettera da inviare all'ente parco, e chiede se in qualità di Presidente della commissione ha facoltà di firma, i presenti approvano all'unanimità.

Per i restanti punti all'OdG non ci sono aggiornamenti al momento.